

I giovani ritornano a fare gli imprenditori

Indagine della Camera di Commercio: ancora in crescita le aziende dirette da under 35. Ma il dato di Forlì-Cesena è fra i più bassi in Italia

I giovani tornano a fare gli imprenditori. La crescita delle aziende 'giovani', nel territorio di Forlì, Cesena e Rimini è superiore all'incremento regionale, mentre a livello nazionale si registra un calo. Per imprese giovanili si intendono le aziende la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone sotto i 35 anni. I dati Infocamere-Movimprese nel primo semestre del 2022 confermano l'aumento di tale tipologia di impresa, cominciata nel 2021; anno, quest'ultimo, che ha interrotto un decennio contraddistinto da continue diminuzioni annue.

Riguardo ai principali settori, le imprese giovanili aumentano nei servizi alle imprese, in quelli alle persone, nelle costruzioni,

nel manifatturiero e nelle attività professionali; calano, invece, nel commercio, nell'agricoltura e nelle attività di alloggio e ristorazione. In tale contesto si nota la forte incidenza delle imprese individuali, in crescita, con tre imprese giovanili su quattro.

Al 30 giugno scorso in provincia di Forlì-Cesena si contano 2 mila 301 imprese giovanili attive, che costituiscono il 6,3% del totale delle imprese attive (7% in Emilia-Romagna e 8,6% in Italia); nel confronto con il 30 giugno 2021 si riscontra un aumento delle imprese giovanili del 3,1%, superiore all'incremento regionale (+1,4%) e diversamente dal calo nazionale (-1,3%).

Rimane molto basso, tuttavia, il peso delle imprese giovanili sul totale delle imprese attive provinciali; in tal senso, infatti, Forlì-Cesena occupa l'ultimo posto sia a livello regionale sia in ambito nazionale (su 105 province di analisi).

I settori con la più alta incidenza percentuale delle imprese giovanili sul totale delle imprese



attive sono, nell'ordine: noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese (10,7%), attività professionali, scientifiche e tecniche (9%), attività finanziarie e assicurative (8,9%), alloggio e ristorazione (8,7%), servizi di informazione e comunicazione

(8,6%), commercio (8%) e costruzioni (6,5%).

«**La crescita** delle imprese giovanili nei nostri territori è positiva e molto importante per lo sviluppo imprenditoriale - dice Carlo Battistini (nella foto), presidente della Camera di com-

mercio della Romagna -. I giovani, infatti, per motivi anagrafici, di indole e formazione, rafforzano la capacità di innovazione delle imprese, promuovono la creatività, sviluppano nuove idee e progetti imprenditoriali, accelerando lo sviluppo del Paese e la trasformazione digitale».

La presenza di under 35 nei vari settori è molto differenziata. «La bassa percentuale di giovani imprenditori operanti nel manifatturiero è una criticità - conferma Battistini -. Se la ripresa economica deve passare necessariamente da un forte rilancio industriale dell'economia italiana, è opportuno che tale rilancio tragga un contributo importante anche dalla componente imprenditoriale giovanile, attraverso interventi che favoriscano il fare impresa dei giovani nei vari settori manifatturieri. Il migliore investimento che una classe dirigente lungimirante possa attuare, infatti, è quello finalizzato a stimolare le vocazioni, innalzare le competenze ed educare al rischio d'impresa».

SETTORI

I più gettonati: servizi alle ditte, comunicazione e agenzie di viaggio